A.S. 2022/2025 IL PTOF (questo sconosciuto)
Ovvero cosa accade alla Scuola Primaria “Mariele Ventre”

La scuola, come altre istituzioni, si è abituata a parlare ai suoi interlocutori attraverso delle sigle, dando per scontato che chiunque sappia e capisca al volo di cosa si stia parlando. Ma noi, che crediamo molto nella forza delle parole, ci teniamo a specificare che PTOF è l’acronimo di Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
È un documento molto importante che deve fotografare l’esperienza totale della scuola che lo emette, condiviso e portato avanti da chi la scuola la fa tutti i giorni e deve servire a chi desidera conoscere ed eventualmente scegliere la scuola.
Quindi abbiamo voluto scrivere quello che si fa, consapevoli di fare ciò che abbiamo scritto. L’abbiamo costruito tenendo conto soprattutto di chi lo legge e delle sue motivazioni, attraverso le domande che le famiglie ci pongono quando ci incontrano.
La sintesi di ciò che facciamo, come lo facciamo e con quale finalità si trova nelle parole della nostra MISSION e nella frase di Piaget riportata sotto.

“Accogliere ogni bambino con uno sguardo rivolto alla sua unicità per farlo incontrare con la bellezza della conoscenza perché la sua persona si realizzi pienamente.”

Amici di Mariele

“L'obiettivo principale dell'educazione nelle scuole dovrebbe essere quello di creare uomini e donne che siano capaci di fare cose nuove, non soltanto di ripetere semplicemente ciò che le altre generazioni hanno fatto“
(Jean Piaget)

CHI SIAMO

Come è nata la *Scuola di Mariele*?

La scuola Primaria “Mariele Ventre” ha origine nel 2011 con la formula “paterna” con una classe 1ª di 13 bambini e ha raggiunto, dopo 5 anni, il ciclo completo della Primaria accogliendo dagli 80 ai 90 alunni.
È frequentata solo dal 50% da bambini di San Pietro in Casale, il restante viene da altri paesi che distano fino a 25 chilometri.
È nata dall’iniziativa di tre famiglie che desideravano per i propri figli una scuola primaria di ispirazione cattolica, capace di appassionare ed educare, tirando fuori le capacità di ognuno e lavorando sulle difficoltà.

Perché dedicare la scuola a Mariele Ventre?

Mariele Ventre è una perla preziosa della storia bolognese. È stata la storica direttrice del Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna dal 1963 fino al 1995, anno in cui è scomparsa prematuramente all'età di 56 anni.
Una persona umile e straordinaria, Mariele molto più di quello che appariva in tv. La televisione stessa le è servita per entrare nelle case degli italiani, per portarci il suo metodo, la sua missione educativa, perché insieme al canto insegnava ai bambini a stare insieme, ad amare gli altri, a non voler prevaricare, a capirsi… Sceglieva accuratamente ogni testo delle canzoni da proporre, perché doveva servire ad educare i piccoli: una donna con una grande passione educativa! Mariele era infaticabile ed appassionata, si faceva carico di tutti, era severa ed esigente, perché studiava ogni bambino, voleva capirlo a fondo, scoprirne le potenzialità; perché ciascuno potesse poi metterle a frutto, diventando di più sé stesso. Amava insegnare il valore del sacrificio e del fare bene le cose per sé, senza il miraggio del successo. Dedicare la scuola a Mariele ha voluto dire, per chi l’ha fondata, riconoscere i principi educativi e valoriali di questa grande donna per cercare di farli propri.

PROGETTO EDUCATIVO

Qual è il centro del progetto educativo?
L'idea, non originale, ma che cerchiamo di realizzare con grande impegno e determinazione, è quella di mettere veramente al centro del progetto educativo il bambino con la sua unicità.

Chi è l'insegnante della *Scuola di Mariele*?
Per mettere il bambino al centro si deve partire dall'adulto, dal maestro, che è colui che possiede quello "sguardo" capace di vedere non solo l'unicità, ma anche l'interezza di ogni bambino; per questo è fondamentale la figura dell'insegnante unico. Inoltre deve essere un insegnante "appassionato" a ciò che insegna, perché solo così si genera "attrazione" (che è il contrario della "distrazione"). Infine un insegnante capace di educare perché capace di "piegarsi" sul bambino, pur restando lui l'adulto.
Questi sono i "titoli" più importanti richiesti ai docenti della *Scuola di Mariele*, titoli che servono ad utilizzare lo strumento principale del nostro progetto educativo: la relazione. Ossia il rapporto che l'insegnante stabilisce con ogni bambino, facendolo sentire speciale e membro fondamentale di una squadra che si chiama "classe", dove si vince stando uniti e seguendo ciò che chiede "l'allenatore".

Quanto è importante l'educazione alla *Scuola di Mariele*?
Obiettivo principale è insegnare educando, perché alla *Scuola di Mariele* viene prima l'educazione dell'istruzione.

Alla *Scuola di Mariele* seguite metodologie didattiche particolari?
In questi anni il team degli insegnanti ha messo a punto una metodologia denominata MAM (Multimodal Affective Method) che, facendo leva sulla relazione affettiva e sulla motivazione, utilizza metodi didattici come il Metodo Analogico di Camillo Bortolato che abbiamo visto avere grande successo con tutti i bambini, in modo particolare con chi ha Disturbi Specifici dell'Apprendimento o ha Bisogni Educativi Speciali; inoltre in tutte le materie viene applicato il Metodo Maieutico messo a punto da Daniele Novara. Inoltre, per l'apprendimento della scrittura viene seguito il metodo Venturelli, finalizzato ad acquisire corretti automatismi del gesto grafico e ad impadronirsi di buone abitudini di postura e presa degli strumenti per la scrittura a mano.

Cosa si insegna alla *Scuola di Mariele*?
Le indicazioni ministeriali dettano le coordinate declinate nei curricoli verticali delle varie materie. Quello che rimane comunque prioritario è che tutto ciò che si propone deve fare riferimento alla realtà. Per questo spesso si esce dalla classe per entrare nella vita, oppure è la vita che entra in classe.

Si fanno gite alla *Scuola di Mariele*?
Rispettare la centralità del bambino significa anche tenere conto di come impara, cioè partire dalla sua curiosità per passare dall'esperienza. Ogni apprendimento alla *Scuola di Mariele* fa i conti con il dato esperienziale. Per questo le uscite finalizzate ad un incontro, visite guidate nel contesto naturale piuttosto che ad un museo sono molto frequenti; anche gite di un giorno o più, in base alla meta e agli obiettivi specifici di materie come Geografia, Scienze, Educazione fisica, ecc., fanno parte della programmazione di ogni classe.

All'insegnante di classe sono affidate tutte le materie?
Nel curricolo della *Scuola di Mariele* viene data grande importanza a tre materie che non vengono insegnate dalla maestra di classe, ma da insegnanti specialisti, in quanto sono materie che necessitano di una professionalità specifica: Inglese, Musica ed Educazione Fisica.

Come si insegna l'Inglese alla *Scuola di Mariele*?
L'approccio alla lingua, nei primi anni di scuola, è necessario che si avvicini il più possibile all'apprendimento della lingua madre, affinché ne mantenga la naturalità. Per questo si parte dallo sviluppo delle abilità di comprensione e produzione orale ed è il motivo per cui nella classe prima, e in parte della seconda, non si lavora sulle abilità di produzione e comprensione scritta. La motivazione di questo, come ricordano anche le Linee Guida Ministeriali, risiede nel fatto che i bambini si trovano a dover apprendere la scrittura e la lettura dell'italiano e questo creerebbe in loro confusione. Il metodo per sviluppare quanto detto è quello usato dalla teacher che, facendo una sorta di gioco di ruolo, entra in classe e parla esclusivamente in inglese, portando ben presto gli alunni a comprenderla e ad imitarla.

Perché portate i bimbi in palestra?
L'Educazione Fisica è una materia necessaria e fondamentale per lo sviluppo armonico della persona. Ecco che alla *Scuola di Mariele* ci si preoccupa di educare e sviluppare tutti quegli aspetti che una volta i bambini svolgevano in autonomia nei cortili o nei prati e che oggi, per vari motivi, non esistono più. È questa la ragione che, ancora una volta, ci porta a fare tante esperienze in palestra, in piscina, o su una parete verticale in arrampicata, affinché tutti gli schemi motori che appartengono all'uomo vengano vissuti e appresi. Vari sono anche gli agganci di questa materia con altre, al fine di costruire percorsi pluridisciplinari: per esempio seguendo percorsi di motoria e geografia i bambini hanno sperimentato la canoa sul fiume Reno, oppure hanno fatto trekking ed *albering* in Trentino.
Fin dalla classe prima quindi i bambini svolgono 2 lezioni della durata di un'ora o più con un insegnante specialista titolato specificatamente per questo, come richiesto dalla Nota Ministeriale del 9/9/2022 (Nota riguardante solo le classi V per quest'anno e IV dal prossimo).

Si fa anche Musica?
Musica non poteva che avere un'attenzione particolare alla *Scuola di Mariele*. Fare Musica significa imparare, conoscere e amare questa disciplina approcciandosi all'uso di uno strumento e naturalmente al canto corale.
Anche la musica aiuta lo sviluppo e la crescita dei bambini. Cantare in coro sviluppa l'attenzione, l'ascolto e la capacità di stare insieme, principi sui quali le Indicazioni Nazionali puntano particolarmente, non solo nella Scuola Primaria.

Alla *Scuola di Mariele* si fa uso delle nuove tecnologie?
Ogni aula è dotata di LIM e di almeno un computer in aggiunta a quello dell'insegnante. Ogni bambino con disabilità o DSA ha inoltre a disposizione tutti i dispositivi tecnologici a lui più utili ed adeguati. Da quest'anno scolastico, la scuola ha messo a disposizione un IPad con programmi finalizzati all'apprendimento dei singoli alunni ma anche alla realizzazione di attività di gruppo. Attraverso l'uso di questi strumenti i bambini possono accedere a tanti aspetti della conoscenza, che non sono però "il sapere", ma che vengono considerati appunto "strumenti" e come tali utilizzati in base alle materie, ai contenuti, agli alunni, ecc., senza assolutizzarli.

Cosa vuol dire VALUTARE alla *Scuola di Mariele*?
Quando un insegnante di Mariele valuta, si preoccupa di utilizzare quello sguardo di cui si parla nella "Mission", che accoglie e che tiene conto dell'unicità di ogni bambino, cercando di metterne in luce il valore. Valutare è strumento di consapevolezza del percorso fatto e da fare in ogni singola materia e relativamente ad ogni alunno; è occasione di verifica per l'insegnante stesso dell'adeguatezza del proprio lavoro.
Nei confronti del bambino e della famiglia richiede equilibrio, umiltà e delicatezza; nessuna valutazione definisce la persona né pretende di descriverla in modo esauriente.
L'espressione della valutazione è sempre relativa a un particolare apprendimento e a un determinato momento.

Da alcuni anni, in linea con la nostra modalità educativa e ottemperando al **DL del 4/12/2020**, la nostra valutazione avviene secondo le modalità espresse all'art. 3 del decreto citato: *"**A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio (…) attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."*

Attraverso questa modalità valutativa viene attribuito valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Questo modo di valutare, infine "*documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*".

Il nuovo documento di valutazione intermedia e finale espliciterà il risultato del livello di ogni alunno in ogni materia, così come anche le modalità con le quali è stato o meno raggiunto.
I livelli di apprendimento sono quattro e si definiscono in base ad alcuni indicatori:

- **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

- **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo personalizzato (PEI). La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP). Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Cosa "ci guadagna" un bambino a frequentare la *Scuola di Mariele*?

Ogni bambino che esce dalla *Scuola di Mariele* è pronto per affrontare la Scuola Secondaria di primo grado sia da un punto di vista emotivo e motivazionale sia della preparazione. Ma ciò che distingue maggiormente e che colpisce chi incontra i nostri bambini è la loro educazione e la loro capacità di stare di fronte alla realtà.

E se un bambino ha delle disabilità o delle difficoltà negli apprendimenti?

Già dal suo nascere, la scuola si è delineata soprattutto come un luogo di accoglienza di tutti i bambini e dei loro bisogni e questo lo si è verificato in particolare nell'esperienza di alunni portatori di bisogni educativi speciali: bambini con difficoltà d'apprendimento e/o disabilità, bambini che avevano storie molto difficili alle spalle (come storie di abbandoni), bambini che venivano da percorsi scolastici faticosi. Diversi sono gli specialisti (psicologi, neuropsichiatri, logopedisti) che si sono complimentati con le insegnanti per gli incredibili progressi scolastici ottenuti da questi bambini.

Crediamo e sperimentiamo, soprattutto, che l'inclusione di bambini con bisogni speciali in una classe sia fonte di arricchimento e apprendimento per tutti.

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE 2022/2025

Come funziona la *Scuola di Mariele*?
L'orario scolastico è solo mattutino: la campanella d'inizio suona alle 7.55 e quella che segna il termine delle lezioni suona alle 13.00 (13:10 per la classe V). Esclusi i tempi ricreativi l'offerta è di 24 ore settimanali per tutte le classi (26 ore invece per la V, come richiesto dalla Nota Ministeriale del 9/9/22). Questa scelta d'orario significa per noi mettere al centro il bambino, con i suoi tempi di attenzione e di tenuta sul lavoro scolastico.
Alla maestra di classe spetta la maggior parte delle ore.
L'insegnante di Inglese è presente per 2 ore in Prima, in Seconda e in Terza e 3 ore in Quarta e Quinta.
L'insegnante di Educazione Fisica è presente 2 ore alla settimana (aumentate nei progetti speciali di questa materia).
L'insegnante di Musica è presente 1 ora alla settimana che aumentano nei periodi di preparazione ad eventi musicali ai quali partecipiamo. A questa in tutte le classi, tranne per la prima, è stata aggiunta un'ora dedicata al canto corale.

Ci sono dei Progetti e laboratori speciali durante il mattino?
In ogni classe e in ogni materia vengono sviluppati Progetti e laboratori speciali che si sviluppano con uscite, viaggi di istruzione, visite ai musei o con incontri con esperti. Il tutto è programmato all'inizio dell'anno scolastico, ma spesso vengono colte in itinere tutte le occasioni che possono portare all'apprendimento e alla passione per la conoscenza.

Cosa succede dopo la campanella delle 13.00?
Dalle 13.00 sono presenti educatrici che affiancano i bambini durante il pranzo (che avviene nei locali della scuola usufruendo del Servizio Mensa della Se.Ra – Servizio Ristorazione Associati) per chi ha chiesto di mangiare a scuola. La presenza al pranzo viene registrata ogni mattina.
Dalle 14.30 e fino alle 17.00 è attivo un doposcuola, dove i bambini svolgono i compiti, fanno merenda e giocano (l'orario di uscita è comunque scelto dai genitori).
Oltre a questo la scuola propone corsi e attività quali:

- Teatro
- Chitarra
- Potenziamento della lingua inglese

- Spagnolo

RISORSE UMANE

Qual è l'organizzazione e come è gestita la *Scuola di Mariele*?
La gestione organizzativa della scuola è affidata alla **Cooperativa Sociale "Amici di Mariele"**.
Il **Consiglio Direttivo**, formato attualmente dalle persone che hanno dato vita a quest'opera educativa, si incontra con frequenza mensile per prendere decisioni di natura strategica e di indirizzo della scuola.
Ogni giorno è presente a scuola la **Coordinatrice** che guida e sostiene i docenti nelle scelte educative e didattiche quotidiane, cura l'ordine ed il clima complessivo della scuola, si occupa dei colloqui con le famiglie in entrata ed in itinere e della selezione del **personale educativo**. Tale scelta privilegia la conoscenza diretta, sia personale sia di lavoro. I criteri che guidano nella scelta sono la passione educativa, le capacità comunicativo/relazionali e le competenze professionali. Insegnanti ed educatori uniti al **personale amministrativo e ausiliario** formano in modo davvero coeso in termini di modalità di lavoro ed obiettivi educativi, il **team di Mariele**.

Che ruolo hanno i genitori all'interno della *Scuola di Mariele*?
Grande importanza viene data ai genitori, a cui è riconosciuto il primato educativo. Per questo fin dal primo incontro si cerca di instaurare un rapporto di fiducia e stima reciproca per creare quell'alleanza necessaria ed indispensabile ad educare un bambino. Per continuare a creare unità sono diversi gli incontri che la scuola propone al gruppo classe dei genitori per tenerli aggiornati, ma soprattutto per coinvolgerli nell'esperienza scolastica dei figli. Inoltre spesso vengono interpellati i genitori per svolgere "lezioni" in base alle specifiche competenze possedute. Da alcuni anni è stato creato il gruppo dei "Genitori Affezionati" che aiuta la scuola attraverso diverse iniziative, sia da un punto di vista economico - con raccolte fondi - che da un punto di vista comunicativo, per far conoscere sempre di più la *Scuola di Mariele*. Naturalmente vengono ottemperate le richieste previste dagli Organi Collegiali.